

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 maggio a 31 dicembre 1893

LIRE 10

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

A Roma e a Napoli

(Nostra corrispondenza)

ROMA 30, sera.

Da Napoli continuano le notizie sullo stesso tono: entusiasmo straordinario, continuo, indescribibile.

Tal quale come a Roma. È il sentimento monarchico degli italiani che si manifestò e si manifesta in queste feste con tutta la sua spontaneità imponente, la sua cordiale grandiosità.

Pochi giorni prima che le feste per le nozze d'argento cominciassero, in mezzo alle piccole gare partigiane, alle meschinità, alla bassezza della politica del momento fatta da un governo senza coscienza e senza ingegno e da una Camera senza sentimento, giungeva a Roma Giuseppe Verdi e lo accoglievano dimostrazioni entusiastiche, frenetiche, ovazioni clamorose. In mezzo al marasma della vita pubblica Verdi era per tutti il solo rappresentante di qualche cosa di grande, il solo per cui la patria potesse inorgogliersi, che alla patria desse gloria seria, durevole, oltre i confini di ogni Stato. Roma e l'Italia, in quei giorni in cui Verdi e il Falstaff facevano il loro cammino trionfale, lasciarono tutto ciò che si riferisce a politica e a finanza, alla vita pubblica, per rispecchiarsi e riconfortarsi nella purissima gloria artistica italiana.

Ma alla prima del Falstaff, quando Verdi si recò ad ossequiare il Re nel suo palco e, acclamando la folla al Re, cui il genio in quel momento si inchinava, Umberto spinse sul davanti del palco il Verdi, quasi per dare a lui ogni applauso, la folla comprese che anche nella politica c'è qualche cosa di grande, ed è il Re. Il Re, del cui nome Ministri di ogni genere potranno cercare di valersi per i propri scopi, ma che vive al disopra di tutto e di tutti nel cuore del popolo per cui pensa, palpita e agisce.

E la grandezza del suo Re il popolo la comprende quando - pochi giorni dopo - lo vede circondato di Sovrani e principi stranieri, a fianco del più potente Imperatore di Europa.

Comprese anche una volta la gloria viva e palpitante che gli viene dalla Casa di Savoia,

da Re Umberto che perpetua una tradizione gloriosa e simboleggia un glorioso passato cui tutti devono inchinarsi.

Ed è la nostra forza, della quale dobbiamo approfittare per uscire dalle strette attuali.

In Umberto I. di Savoia vede l'Italia l'emblema di una ricchezza che nessuno le può togliere, la ricchezza delle memorie, sulle quali essa non deve riposarsi, ma deve posare le basi della sua grandezza futura.

Ma un altro vantaggio, oltre a quello di una solenne affermazione prettamente monarchico-dinastica, ebbero le feste di Roma.

Era la prima volta che si davano nella nuova Roma feste così solenni e grandiose, la prima volta che quasi tutta l'Europa mandava i suoi Sovrani a rappresentarla al Quirinale, sede del Re d'Italia.

E le feste riuscirono imponenti e ordinate, entusiastiche e solenni, grandiose e tranquille.

Qualcuno, prima che le feste cominciassero, voleva farne una dimostrazione anticlericale, dare ad esse un carattere aggressivo.

Ma fortunatamente non l'ebbero affatto e se ciò contribuì al loro grandioso carattere di affermazione, mostrò anche un certo progresso nella civiltà del paese.

Non c'era affatto bisogno di fare delle feste anticlericali, perchè non c'era alcun bisogno di voler riaffermare sempre ciò che esiste, quasi che temessimo noi stessi che non fosse abbastanza solido, non troppo sicuro.

La dimostrazione fu splendida di per sé: si videro a Roma ospiti del Re d'Italia Sovrani e Principi stranieri, si videro questi Sovrani assieme ai nostri passare più volte per le vie di Roma, di qua e di là del Tevere, acclamati da centinaia di migliaia di persone, si videro trecento mila persone acclamare a Umberto e Margherita e al Principe di Napoli, e tutto ciò avvenne con l'ordine e la semplicità con cui avvengono le cose in casa propria, senza che nessuno si curasse e a nessuno desse noia quel potere spirituale che sta in Vaticano.

E per ciò io credo che fu male il non aver applaudito l'imperatore quando si recò al Vaticano; lo si applaudiva ogni volta che passava e nessuno si chiedeva dove andasse o di dove venisse, lo si applaudiva perchè era l'imperatore, e perchè era venuto a salutare i nostri Reali non perchè andava a Villa Borghese o ritornava da una gita a Tivoli. Per ciò si doveva applaudirlo anche quando andò al Vaticano, dove andò per interessi suoi e di una parte dei suoi sudditi e a noi doveva essere indifferente lo scopo della sua passeggiata. Essa non poteva avere alcun carattere poco benevolo per noi: l'Imperatore, ospite del Re, si recava ad ossequiare il Sovrano spirituale che noi ospitiamo.

Ciò, d'altronde, ha poca importanza davanti alla nuova imponente dimostrazione avuta in

questi giorni che il passato è passato ed ora vive e si agita e spera l'avvenire.

I clericali dal canto loro tennero, come sempre, un contegno mirabile.

Soltanto qualche giorno prima delle feste, siccome faceva la luna nuova, epoca in cui suole, alle volte, cambiare il tempo, si cominciarono nelle chiese delle funzioni speciali per far venir la pioggia. Cui fosse tutto desiderio del bene delle campagne non lo nego, ma ad alcuno parve di vedere in ciò un certo desiderio che la pioggia sciupasse un po' le feste, o anaquasse gli entusiasmi.

Ma invece il sole per sei giorni seguì a sfolgore con la gloria dei suoi colori la festività nazionale.

E solo giovedì mattina accondiscese a coprirsi di nubi. L'imperatore coi Sovrani partì alle 9 del mattino, alle 10 cominciò a piovere.

Questa irrisione della sorte non credo che abbia sconcertato i clericali ma certo aggiunse alla imponente dimostrazione data dalle feste e alla solenne tranquilla grandiosità sua, ha finito per far perder loro quella serenità di cui possono molte volte dar lezione a noi.

E l'Osservatore Romano dove pure si leggono sempre volentieri articoli dei quali, pur discorrendo nel pensiero, si ammira la forma sobria, la profondità della riflessione, l'abilità polemica, ha stampato un articolo intitolato: *Dopo le feste* che la procura del re ebbe il torto di sequestrare perchè era il più sciocco e sconclusionato articolo che mai fosse apparso in un giornale clericale. G. S.

NOZZE D'ARGENTO

La partenza

Il Re e la Regina accompagnati da Giolitti Raccchia, Brin, Pelloux, Rattazzi e Ponzo Vaglia partirono ieri sera alle 7,30 per Roma ove dovevano arrivare alle ore 4 ant.

I sovrani di Germania partirono poco prima per Göttingen, via Genova.

Il matrimonio del principe di Napoli

Il Resto del Carlino ha questo dispaccio particolare:

ROMA, 1. ore 7 pom. (telle). - Il Figaro annunzia il prossimo matrimonio del principe di Napoli con la principessa Fedora Sleswig-Holstein sorella dell'imperatrice di Germania.

DECRETO D'AMNISTIA

(Dalla Lombardia)

Qualche malizioso lettore dirà che vi abbiamo dormito sopra mica male - e la verità la confessiamo candidamente.

Vi abbiamo dormito sopra, perchè abbiamo stentato a capirlo bene, sebbene non sia detto che si debba parlare in pubblico delle cose, solo quando si siano capite.

parte del mio legame col principe, fece una grande fatica ad uscire dalle mie mani. Quell'ultimo ricordo del cuore mi abbruciava; mi sembrava vedere spezzarsi nel tempo stesso l'ultimo anello a qualche cosa d'onorevole; vidi un abisso spalancato dinanzi a me, e quegli astucci pieni di gioie mi facevano l'effetto della pietra attaccata al collo dell'annegato per trarlo al fondo.

Quando l'ebreo se ne partì, rimasi a contemplare i biglietti di banca. Non li vedeva e nullameno li guardava. Elisa entrò in quel momento.

— Misericordia! gridò, avete svaligiato il Tesoro?

— No, mia cara.

— Allora avete forse seguito il mio consiglio?

— No.

— Il marchese ha mandato quel denaro? Il tigre si è umanizzato!

— Nemmeno questo.

— È un prestito, suppongo, un prestito con qualche uomo d'affari, che vi prende degli interessi esagerati, mentre che...

— Mia cara baronessa, non sarete mai capace d'indovinare.

— Oh! se lo volessi!

— Se lo voleste, non ne sapreste di più. È un segreto.

— Mi guarderò bene dal pensarci allora, e m'inchino dinanzi alla vostra alta saggezza.

— Voi non avete mai veduto una donna più felice; liberata da quei tormenti; qual gioial!

— E che facciamo ora?

— Vorrei, mia cara, lasciare queta casa; e

Per esempio, quando abbiamo veduto compresi nell'amnistia coloro che hanno contravvenuto alla legge sullo stato civile dei deceduti - che nessuno sa che cosa sia - noi siamo rimasti terribilmente dubitosi - mentre d'altra parte vedevamo escluse dall'amnistia le contravvenzioni, più conosciute, per le tasse di bollo di registro e di successione, assai più degne di perdono, quando si pensa che il fisco andò sempre più crescendo di rapacità, così da provocare una legittima reazione delle vittime, che studiarono ogni astuzia per sottrarsi.

Perchè quest'ommissione assolutamente inesplicabile?

Mistero impenetrabile - e deplorabile - il che va detto, ben s'intende, per chi centrofirmò, come ministro responsabile, l'atto del Re.

Ancora, abbiamo fatto discreta fatica a capire che cosa volesse precisamente significare la seconda parte di questa frase «l'amnistia non si applica ai condannati per delitti che importino la pena della reclusione e che siano qualificati od aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta, della brutale malvagità ecc.»

Ora saremmo curiosi di sapere chi mai ha di sua mano vergato questo periodo, così tortuoso e così antigiuridico nella forma?

Certo è un burocrate qualunque, che ha applicato le maniche lucide al foglio «emarginato» dal decreto da evadersi!

Ma l'articolo che fa più meraviglia è l'articolo 4 dove si dice:

«Il condono totale o parziale della pena di cui nell'articolo 2 del presente decreto, si ha come non concesso se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato, il condannato commetta un nuovo delitto. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme a quella incorsa per il nuovo reato, giusta le norme dell'art. 76 del Codice penale.»

Non è che noi riteniamo possibile l'interpretazione della *Sera* e di altri, che, per questo articolo, tutti coloro che godranno i favori dell'amnistia saranno soggetti alla condizione di non commettere altri reati entro tre anni, e che in tal caso dovranno essere processati allora per il reato oggi amnistiato.

No: quell'articolo quarto parla di condono di pene e di condannati - quindi riguarda il condono per coloro che son già condannati con sentenza già definitiva e contro la quale non sia più ammissibile reclamo.

E per costoro soltanto che sta la disposizione che il condono della pena cesserà, quando entro un triennio commetteressero altro reato, e ove lo commetteranno, si applicherà la pena per il secondo reato, più quella che per oggi è provvisoriamente amnistiata.

Per tutti quelli invece che o non sono ancora condannati o lo sono con sentenza, contro la quale è pendente o appello o cassazione, siccome in tal caso non si ha ancora una pena, ma si ha tuttora in moto l'azione

penale, questa rimane amnistiata del tutto, e quindi per costoro non vi è più la condizione, perchè l'amnistia giovi loro per sempre, che entro un triennio non commettano altro reato.

Perciò, interpretata in tal senso la sospensione dell'amnistia, non è illogica e neppure è incostituzionale, come ad altri pare, dacché nel Codice di Procedura Penale si ammette la grazia e l'amnistia, condizionale, come dicono chiaro gli articoli 829 e 830.

Però è un fatto che il modo d'esprimersi di quel benedetto articolo 4 è confuso e si capisce solo dopo che lo si è masticato per un po' di tempo ed è strano che in un provvedimento tanto delicato come un Decreto di amnistia si faccia tutto il possibile perchè abbiano a nascere questioni.

E lasciam da parte altri dettagli, perchè troppo tecnici e ricordiamo un fatto inedito e gustoso.

È il fatto è questo, che qualche giorno prima dell'amnistia era stato amniziato ufficialmente che vi sarebbe stata compresa come categoria speciale quella dei reati involontari, qualunque fosse la pena - il che sarebbe stato evidentemente giusto, perchè se c'è gente che merita giustificazione, è chi commise qualche reato non per animo malvagio ma per semplice imprudenza.

Ebbene: due giorni dopo vien fuori il decreto e i reati involontari come categoria speciale non vi figurano più nemmeno per isbaglio!

Oh! ha soppresso la parte più ragionevole del Decreto? - Mah!?...

Ora tutti questi sono evidentemente pasticci e dipendono specialmente da questo che, come dicevamo più sopra, si affida la manipolazione di questo genere di roba a dei funzionari - uomini di legno, che non hanno alcuna agilità di pensiero nè correttezza di linguaggio.

F così vengono fuori di codesti polpettoni serviti in un brodino indigeribile!

L'USCIERE.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LIMA, 30. - Gravi disordini si ebbero a deplorare in occasione nella presente agitazione elettorale.

Fra gli stabilimenti danneggiati vi è la stamperia del giornale italiano *La voce d'Italia*.

Benchè il danno dello stabilimento non sia stato grave, ne tra gli italiani siavi alcuni feriti, il governo provvede all'arresto dei colpevoli contro i quali si sta istituendo un giudizio.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV. pagina

APPENDICE

N. 94

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

— Elisa, voi vi divertite a tormentarmi.

— Mia cara, io vi dico sempre la verità, e siete obbligata a riconoscerla.

— Ma che? confidare la mia posizione a quell'uomo che mi ama! dirgli prestatemi all'insaputa di mio marito una somma non è lo stesso che dirgli: Donatemela?

— Niente affatto. Voi avete una sostanza vostra; vi sarà facile il restituire, fosse anche un po' per volta, quello che vi si presta; farete delle economie a Blumemberg sulla vostra pensione.

— Delle economie su un assegno di dodicimila franchi per pagarne forse...

— Centomille forse, a quanto mi sembra. Allora venderete una tenuta, siete divisa di beni. E poi il vostro creditore non vi darà fretta, poichè può aspettare. Un nababbo! Cos'è questa somma per lui? una bagattella, il prezzo d'un capriccio, d'un babbuino, d'un anello. Ne spenderebbe venti volte di più per uno dei vostri sorrisi.

— Cugina mia, risposi alzandomi sdegnata, non parlate più in tal guisa, o tutta la mia amicizia non basterà a servirmi di scusa.

— Mia cara Odilia, mi rispose ella con un sorriso beffardo, vado a cercarmi un appartamento separato dal vostro.

Mi lasciò sola, e riflettei. Mio malgrado, le idee che avea fatto in me nascere mi perseguitavano. Le scacciavo, e nullameno comparivano di bel nuovo. Ma forte ancora contro una simile tentazione, cercai il modo di sottrarmivi, e credetti averlo trovato.

Voi lo sapete, le mie pietre preziose sono reali. Il signor di Meneabriè mi proibiva di venderle e non lo poteva quindi fare senza il suo assenso; poteva impegnarne almeno una parte; me ne sarebbe rimaste abbastanza per edisare tutti. Saltai dalla gioia, ero salva!

Feci venire uno dei nostri grandi gioiellieri, e dopo avergli chiesto un segreto assoluto, m'informai di quanto mi sarebbe prestato sui gioielli che gli mostrava.

Egli li esaminò, li volse e rivolse in tutti i sensi, e mi offrì cinquantamila franchi di ciò che ne valeva ben quattrocentomila; e anche in nome d'un altro, perchè, lui, non faceva mai di simili affari; egli li abbandonava agli usurari.

Cinquantamila franchi! credetti vedere venir giù la Manna nella mia stanza; accettai ad occhi chiusi, e all'indomani mi portò la somma. Nel momento di consegnare i miei diamanti, mi sentii straziare il cuore; per la prima volta ricorreva a quegli espedienti, ai quali sono abituati i bisognosi.

La corona di marchesa, che rappresentò una

non posso dirvi quanto essa mi sia antipatica.

— E anche a me. Questo chiasso odioso e quei brutti muri di faccia mi fanno lo spleen; mai sole nè aria, si muore.

— Cerchiamone un'altra.

— Se ne trovano di bellissime. Quel povero conte mi diceva ieri d'averne visitata una deliziosa nel sobborgo S. Onorato, che a voi piace tanto. C'è un gran giardino; la si affitterebbe ammobigliata, ma in un modo insufficiente. Andiamo a vederla.

— Subito.

— Ammirate quel caro sig. de Cerly! Egli si trova infelice come le pietre sotto quelle pareti dorate a tempera, e ci resta per non fuggire dai luoghi.

Abbelliti dal passo, rischiarati dagli occhi... della vostra bellezza. Se i vostri occhi rischiarano il suo appartamento, essi dovrebbero rischiarare anche il nostro.

— Partiamo? chiesi ridendo.

— Faccio avvertire Amadio perchè ci serva di guida; sarà tanto riconoscente! Mio Dio, come compiangono le innocenti creature che amano in buona fede! Per essi, la più piccola cosa è una felicità, ma hanno anche ben più d'affanni. Noi siamo state però così, Odilia!

Quella donna avea un cinismo, al quale non arriverò mai. Ella gittava con lo stesso sangue freddo il sarcasmo sul passato e il disprezzo sul presente. Non si poteva dire più male di lei, di quello che attorno a lei sparpagliava; e ciò malgrado, c'era nel suo spirito ma sì potente attrattiva, nei suoi modi un'attrazione sì irresistibile; che si doveva amare.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Le previsioni sulla giornata del 1° maggio si sono quasi perfettamente avverate: la quiete, diremo anche noi con frase stereotipata, regnò sovrana in tutte le provincie dello Stato, e appena ci siamo accorti che ieri sia scorsa la cosiddetta data fatale.

Di parole se ne fecero molte: molte furono le riunioni e le conferenze; la questione sociale fu trattata in tutte le salse, compresa la salsa della guerra al capitale; ma tutto insieme non fu che uno sfogo innocuo di retorica, e fortunatamente nessun disordine ha turbato l'ordinario andamento delle cose.

Dopo gli ozi e le allegrie speriamo dunque che sia tornato il momento di lavorare per tutti: gli operai ai campi e alle officine, le classi dirigenti per mettersi allo studio serio ed efficace dei quesiti, senza la soluzione dei quali è vano sperare il miglioramento della società, e quel progresso economico, che ci sollevi almeno un poco dalle miserie attuali.

Assicurarsi che buon numero di deputati abbiano preceduto i Sovrani ed i Principi alla Spezia per assistere al solenne ricevimento e allo spettacolo della rivista navale.

Ora che l'ultima fase delle feste sarà terminata, confidiamo che faranno pronto ritorno alla Capitale, dove li richiama il dovere di rappresentanti della nazione.

Sarebbe assai deplorabile che i lavori parlamentari s'inaugurassero domani a Camera vuota: quindi non raccomandiamo mai abbastanza l'immediato ed assiduo intervento dei deputati alle sedute, non essendo, come ognuno sa, tempo da perdere.

Anche i dispacci dalle varie parti d'Europa sulla giornata di ieri accennano alla quiete generale, né si ebbero a lamentare seri disordini. La grande dimostrazione operaia sembra che sia stata pacifica in tutte le parti del mondo.

Solo è notevole che, mentre si parla dovunque di fratellanza e di amore sociale, in qualche parte, tra le più civili d'Europa, si manifesta una tendenza opposta, quella cioè di sciogliere il legame dell'umanità e di chiudersi nel più stretto egoismo.

Tale suona certamente anche il deliberato del Congresso ferroviario di Parigi, che ha votato l'impiego esclusivo di agenti francesi.

Quel Congresso decise pure di organizzare un Congresso internazionale in Francia per il 1894, ma la deliberazione di cui sopra non serve certo di eccitamento agli altri per associarsi alle viste del Congresso parigino.

CARLO DE MAZADE

La Francia letteraria e politica ha fatto una perdita dolorosa e grave colla morte di Carlo De Mazade, direttore della Cronaca politica della *Revue des deux mondes*, una delle pubblicazioni, di cui noi siamo tra i più assidui lettori.

Lasciamo la parola sul de Mazade ad un bell'articolo necrologico del *Secolo XIX*, giornale di Genova:

È morto venerdì a Parigi, di bronco pneumonite il celebre letterato Carlo De Mazade, membro dell'Accademia francese.

Carlo Mazade, nato a Castelsarrasin nel 1821, ora figlio di un distinto magistrato e nipote del celebre convenzionalista Mazade-Percin.

Dopo di avere compiuti gli studi nel collegio di Bazas ed ottenuta la laurea alle Facoltà di Tolosa, andò a Parigi ove subito acquistò fama di valente letterato, pubblicando nel 1841 il suo primo volume delle *Odi*.

Collaborò quindi nella *Presse* e poscia nella *Revue de Paris*, da dove passò poi, nel 1849, nella *Revue des deux Mondes*.

Dal 1846 in poi, vale a dire per 47 anni, De Mazade non ha più cessato di scrivere nella *Revue*, della quale era ormai, se non il più anziano, per lo meno il più fedele ed il più costante redattore.

Dal 1852 al 1858 assunse la direzione della *Cronaca Politica*, che lasciò poscia per poco tempo, per riprenderla nuovamente alla morte di Eugenio de Forcade.

Nella *Revue*, che dirigeva con vero amore e con insuperabile dottrina, De Mazade seppe ben presto acquistarsi una fama ben meritata, al punto che di quante pubblicazioni vedevano la luce in quell'epoca tanto in Francia che all'estero, la più accreditata e la più frequentemente consultata era la *Revue des deux mondes* per i giudizi e competenti articoli ch'egli scriveva.

Ed è in tal modo che questo illustre letterato seppe portare, per circa mezzo secolo, alto il nome della letteratura francese, scrivendo sempre della sua *Revue* articoli splendidi di storia critica, che sempre contribuirono ad accrescerli la fama sino agli ultimi giorni dell'esistenza.

Se le predilezioni di De Mazade lo trascinavano qualche volta nella politica, non per questo può dirsi ch'egli abbia tradito una sola volta il suo amore per la letteratura, e se in certe epoche egli accondiscesse a mescolare la lettera colla politica, ciò è da attribuirsi, non ad infedeltà, ma bensì ad una pura necessità richiesta dai tempi e dalle circostanze.

Scrittore facile e competentissimo De Mazade dedicò i suoi primi studi alla Spagna ed all'Italia, le due nazioni ch'egli ha sempre ritenute per le più poetiche d'Europa.

Ed infatti abbiamo, in volume « La Spagna moderna » (1855); « Le Rivoluzioni della Spagna Contemporanea »; « L'Italia moderna », « L'Italia e gli italiani »; « Storia delle guerre e rivoluzioni d'Italia » (1860).

Pubblicò inoltre la « Polonia contemporanea » (1863); « Nuove rivelazioni di guerra » (1864); « Due della rivoluzione » (1866) « Lamartine, sua vita letteraria e politica » (1872); « La guerra di Francia » (1875); « Il Conte di Cavour » (1877); « Conte di Serre » (1879), una serie di articoli su Thiers (1880); « Un Cancelliere dell'antico regime », « Il Regno di Metternich »; una prefazione alle « Memorie del Conte Conte Czartorysky » ecc.

Mai carriera letteraria è stata così brillante come quella di De Mazade, e nessun uomo fu come lui così ardente e perseverante al lavoro, come nessuno visse come lui, così lungamente, la vita pubblica e letteraria.

Nominato cavaliere della legion d'onore il 7 dicembre 1878, De Mazade veniva eletto membro dell'Accademia il 7 dicembre del 1882, in sostituzione del conte di Champagny.

Colla morte di De Mazade l'Italia perde un altro amico non della ventura.

Come i vecchi e sinceri liberali francesi, come i Quinet, i Blanc, i Victor Hugo, i Martin, De-Mazade amò l'Italia.

Deponiamo riconoscenti un fiore sulla tomba di quest'uomo che non pretese mai dagli italiani delle dedizioni indecorose, che riconobbe sempre nel nostro un popolo fratello, per razza, al francese.

Oh! Che Commedie!

Abbiamo letto, nei diffusi dispacci americani dei giornali Inglesi, la lunga descrizione della rivista navale che ebbe luogo, passata dal presidente Cleveland a tutte le navi convenute, a New York per l'inaugurazione della Esposizione di Chicago.

Non traduciamo niente, perchè non c'è proprio di che.

È una rivista navale supergiù come quella di Genova.

Si era detto che l'Italia ci avrebbe posto ed onori speciali in memoria di Colombo, ma dalla descrizione non si vede. Figurò come le altre nazioni.

Quella che ebbe onori speciali fu la Spagna rappresentata specialmente dal duca di Nragua, supposto discendente di Colombo in linea femminile.

Abbiamo letto l'albero genealogico di questo duca, e, davvero, ci vuole della gran fede per credere che in lui ci sia stilla del sangue del grande scopritore.

Comunque, diciamo, lui fu il re della festa: nientemeno che, dopo la rivista navale, ricevette tutto il Congresso e il Corpo diplomatico, né più, né meno, che se fosse stato Colombo redivivo in persona.

Già, gli americani le cose le fanno tutte in grande; quindi anche le buffonate. A loro attente - in questo caso - possono dire che però lo sanno e lo dicono per primi.

(Italia del Popolo)

Coi primi di maggio il *COMUNE* comincerà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*

FIORE DI SPINO

è una narrazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qua e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

Egli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti descritti.

FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: ce ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

Il suicidio di due figli per la morte della madre

Togliamo dall'*Opinione*:

Roma, 1.

Un dramma terribile è avvenuto ieri in piazza di S. Maria Maggiore al n. 12. - Ieri, in un appartamento di 4 camere e cucina, al primo piano abitava da alcuni mesi, la signora Amalia Manzi, maritata Falloni, donna sulla quarantina, sofferente assai per malattia, per dispiaceri morali e materiali. La povertà, che apparteneva a distinta famiglia, era stata abbandonata dal marito (un ingegnere comunale), il quale - dimentico d'ogni più sacro dovere - convive con altra donna. Con la signora Amalia stavano i figli Olimpia, giovinetta di 15 anni e Paolo di 17 anni, studente d'ingegneria.

La disgraziata famiglia, oltre il supremo dolore dell'abbandono del padre, versava in terribili angustie finanziarie. Pochi giorni fa, creditori spietati - col ministero di legulei più spietati ancora - le avevano portato via tutti i mobili, lasciando appena i miseri letti e qualche sedia.

Talvolta, la giovinetta Olimpia, per sfamarsi, doveva chiedere un pezzo di pane alla carità dei vicini!

Le sofferenze inenarrabili, le privazioni d'ogni genere, la miseria affrettarono la morte della madre infelice.

Iersera, alle 6, dopo un mese di malattia, la povera signora Amalia spirò, assistita dai figli e da una sua sorella, accorsa a consolarne gli ultimi momenti.

Appena morta la madre, i figli suoi si abbandonarono alla disperazione. - Che fare in questo mondanaccio senza la mamma - esclamò Paolo - è meglio finirlo anche noi!...

Così dicendo, afferrò una bottiglietta ove era della ammoniaca e ne trangugiò più della metà. La sorella Olimpia, prima che la zia potesse impedirlo, si portò alla bocca la stessa bottiglietta e bevette il rimanente della ammoniaca.

Dopo pochi istanti caddero, contorcendosi tra i dolori.

I vicini corsero e portarono a braccia i due giovinetti al vicino ospedale di Sant'Antonio. - Quivi, i dottori Stagnitta e Neri premurosamente li curarono. Ma, disgraziatamente, Paolo, che ha trangugiato la maggior parte del veleno, vi sta morendo; ed anche la sorella sua, Olimpia, vi si trova in gravissime condizioni.

Abbiamo mandato, a mezzogiorno, a prendere polizia del due giovinetti; il cui caso atroce e pietoso ha commosso tutta la contrada.

Abbiamo saputo che Paolo è sempre agonizzante e che i dottori han perduto la speranza di salvarlo.

Abbiamo saputo che la giovinetta Olimpia, qualunque aggravata, la notte scorsa balzò dal letto ed aprì una finestra dell'ospedale per precipitarsi di sotto. Le infermiere la trattennero in tempo. Ora è stata mutata di letto e sta in mezzo a due donne che hanno incarico di sorvegliarla continuamente. Essa, delirando, grida che vuole ad ogni costo morire, poichè ormai è sola sulla terra.

E il padre non sente la voce del sangue suo? Ci han detto che iersera s'è presentato piangente all'ospedale; ma che i medici, per evitare ai due suicidi una emozione pericolosa, han vietato che egli li vedesse.

Paolo, prima di entrare all'ospedale, fatto cenno che gli dessero da scrivere, vergò a stento alcune linee, dicendo di essersi ucciso perchè è morta sua madre, l'unico suo pensiero - ed addebitando al proprio padre la triste sciagura!

Il biglietto è stato sequestrato dalla pubblica sicurezza.

CRONACA DELLA CITTA

Primo Maggio.

Tranquilla e festante di luce, di sole e di profumi passò la giornata del primo maggio. Il lavoro in pochissimi luoghi e da un numero esiguo d'operai fu abbandonato: altre manifestazioni non s'ebbero, all'infuori del discorso Mimola al Coniglio e d'un battibecco socialista-anarchico fra l'oratore e taluno degli intervenuti.

La P. S., prevedendo e prevenendo, nella giornata di ieri aveva disposto servizi, che taluno vorrà dire esagerati, ma che noi vogliamo in tutta coscienza difendere come quelli che a malintenzionati aggiustano e drizzano il cervello.

E così anche per quest'anno è finita.

Per le nozze d'argento.

Gli studenti del Liceo Tito Livio, in risposta al loro telegramma per le nozze d'argento dei Sovrani, riceveranno la seguente lettera:

Padova, 26 aprile 1893.
D'ordine sovrano S. E. il Ministro della Real Casa m'ha affidato il graditissimo incarico di esprimere nel Real Nome missimi ringraziamenti alle S. S. L. E. e agli studenti tutti di questo Liceo per gli omaggi con gentile pensiero inviati nella fausta occasione delle nozze d'argento degli Augusti Sovrani.

Con distinta considerazione
Il Prefetto SALADINI.

Al pregiatissimi signori
Martini, Fano, Corinaldi
studenti del Liceo Tito Livio
PADOVA.

Banca Cooperativa Popolare.

Per la sovrabondanza delle notizie di cronaca, ieri non abbiamo potuto pubblicare il seguente resoconto per la nomina delle cariche sociali avvenuta domenica alla Banca stessa.

L'Assemblea era numerosa. Presero parte alla votazione 120 azionisti e riuscirono eletti:

Consiglieri d'Amministrazione: — Silvestri Alessandro voti 117 - Cavalcaselle Pietro voti 115 - Schiesari Pietro voti 113 - Carraro Luigi voti 94 - Folchi Guglielmo voti 87.

Ebbero quindi maggior numero di voti: Cardin Fontana Adolfo 24 - Alessandrini Alessandro 15 - Nichetti Matteo 6.

A Sindaco supplente: — Moresco Arturo con voti 107. Segue poi Cardin Fontana con 6 voti.

Ad Arbitro: — Cardin Fontana Adolfo con voti 87. Vennero poi: Folchi Guglielmo 16 - Fontanarosa Angelo 9.

Lotteria Nazionale Italo-Americana.

Nella seconda estrazione della Lotteria ieri l'altro seguita a Genova, vinsero i seguenti numeri:

Primo premio L. 100,000 num. 2,492,264.
Secondo premio L. 10,000 num. 290,588.
Terzo premio L. 5,000 num. 2,356,568.
Quarto premio L. 5,000 num. 418,521.

Società operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova.

Ieri si radunò per la terza volta l'assemblea generale dei soci per discutere su certe modificazioni dello Statuto sociale: però anche in questa radunanza non si raggiunse il numero prescritto dello Statuto.

Riscendo pertanto inutili tali adunanze sia per poca cura dei soci, sia per altre ragioni che non vogliamo indagare, certo è che la presidenza propose all'assemblea di convocare nuovamente la Società e di ottenere delle procure da quei soci che non volessero o potessero essere presenti per arrivare allo scopo di poter discutere tali modificazioni medesimamente senza il numero legale. L'assemblea accettò a maggioranza di voti tale gravissima proposta, e diciamo gravissima, inquantochè viola lo Statuto creando un precedente pericolosissimo per la Società e per altre associazioni.

Non valsero le osservazioni fatte apertamente da un egregio socio il quale per non dichiarare schiettamente l'illegalità della proposta, la violazione palese dello Statuto e l'assoluta inutilità di tale modificazione fece conoscere i rispettivi dubbi che il Tribunale sanzioni tali deliberazioni per cui il tempo sarebbe perduto.

Il presidente con sottigliezze da fine avvocato cercò di provare che le Cassazioni possono emanare parere favorevole sopra questa questione, ma il nostro amico socio come chi scrive è convinto che nessuna Giurisprudenza, nessuna Cassazione possa emanare pareri di tal genere, far violare cioè gli statuti creati e votati da un'assemblea regolare e sanzionati dall'autorità tutoria.

Noi siamo convinti che la Società abbia bisogno di modificare il suo Statuto a seconda dei tempi, e ne lodiamo apertamente la presidenza e il consiglio che con la loro solerzia vogliono portare avanti la Società stessa. Ma se per ottenere ciò si vuole usare una violenza, allora mettiamo in guardia tutti i soci, grandi e piccoli e intelligenti, a vigilare acciocchè non si commetta un attentato pericolosissimo per il suo precedente che come conseguenza dell'oggi, domani, posdomani potrebbe far sì che in luogo di persone oneste ed intelligenti come coloro che attualmente hanno in mano il potere, vi succedessero persone che avessero interessi particolari e mire di interessi speciali. Né sarebbe strano veder votate modificazioni dello Statuto tali che potrebbero portare allo scioglimento della Società, alla divisione della Cassa od anche al cambiamento da Società di Mutuo Soccorso in una Società politica o commerciale od altro, a seconda degli intendimenti delle persone che allora saranno al potere.

Adunque concludiamo: la presidenza convochi nuovamente la Società e cerchi di averne il numero legale ed i soci per sua parte concorrano ad animare gli sforzi della presidenza e del consiglio, e gli uomini pratici ed intelligenti della partita nella Società aiutino nella discussione a render più pratiche e chiare le modificazioni dello Statuto stesso e saranno benemeriti del sodalizio ed avranno giovato alla parte meno pratica e meno intelligente. Sul terreno attuale non seguiremo il voto

di ieri, anzi ci dichiariamo non solo apertamente contrari, ma assolutamente ostili e per ciò cercheremo con ogni mezzo non venga adottata tal massima di violare apertamente lo Statuto di sì importante Società.

Un socio

Conferenza.

Il cav. Eugenio Musatti terrà domani a sera alla Gran Guardia la sua conferenza. Porta per titolo: *Uno Stato in sfacelo*.

A noi veneti questo argomento deve essere di sommo interesse.

Echi del Concerto di Domenica.

Appena giunto in redazione ho trovato, stamattina, sul mio tavolo un profumato envelope sulla lucida candidezza del quale spiccava, composto di graziosissime zampe di mosca, il mio rispettabile nome.

Tagliatolo con cura, non lacerandolo collo sprezzo usato per la corrispondenza ordinaria, ne uscì un minuscolo bigliettino da visita che mi diceva:

Caro direttore,

Tu che sei tanto complacente verso di noi, tue assidue ed ammirate lettrici, non potresti dire una parolina in un orecchio all'ottimo sig. F. Vason perchè ci regalasse un desideratissimo *dis* del concerto di domenica?

Via, alza la tua voce autorevole (?) che dalla Presidenza gentile del *Circolo musicale di dilettanti* non mancherà d'essere compiacentemente ascoltata.

Da perfetto cavaliere... di grazia, io ho pregato, prego e supplico, il *Circolo Musicale*, che dica di sì, por farmi guadagnare un sorriso ed un grazie da una bocca divina su un visino incantevole.

Da bravo adunque sig. *Circolo*, non mi faccia perdere questo lembo di paradiso.

Circolo musicale di dilettanti.

Dobbiamo fare non una rettifica propriamente detta, ma una semplice modificazione a quanto abbiamo scritto ieri sul concerto, ch'ebbe luogo la sera precedente da parte del *Circolo musicale di dilettanti*.

La bravissima e giovane pianista, signorina Teresa Schievano, fu bensì per due anni allieva dell'Istituto musicale, dove l'istruzione del pianoforte è affidata all'egregio maestro Pisani, ma poi la Schievano completò i suoi studi, e divenne pianista distinta, come lo è, sotto l'insegnamento e la direzione del bravo maestro della Banda cittadina, sig. Palumbo. Ciò per la esattezza.

Circolo Velocipedistico Padovano.

Veniamo a sapere che si è costituito un *Circolo Velocipedistico Padovano*.

Ci si assicura che il nuovo sodalizio poggia sopra solide basi, e che il numero dei soci arriva già ad una cifra abbastanza considerevole.

La presidenza del Circolo non lascerà nulla d'intentato perchè detta nobile istituzione acquisti sempre più d'importanza e riesca di grande decoro.

Orediamo che la tassa di associazione sia di una lira mensile.

Il nuovo Circolo possiede una pista e bicicletti propri, che servono esclusivamente per ammaestrare quelli che non hanno alcuna confidenza col velocipede.

Il Circolo ha uno statuto ben formulato ed un regolamento elaborato con molta cura.

Presto pubblicherà anche il programma delle gite da farsi settimanalmente ed in ore diverse per comodo dei soci.

Ne riparleremo.

Via del Teatro?!

Un assiduo ci scrive: « Saprebbe il cronista del *Comune* dirmi perchè la via, che conduce al teatro Verdi, si chiama erroneamente Via del Teatro? A Padova, di teatri al presente ce ne sono due: ecco che un forestiere potrebbe, con quel nome, confondersi. »

Da ciò il bisogno di aggiungere alla scritta della via l'appellativo di *Teatro Verdi*.

Che le pare? Pare a me ed ai colleghi, che l'assiduo non abbia tutti i torti.

Teatro Garibaldi.

Questa sera, già i lettori ne sono preavvisati, il nostro *Garibaldi* si apre alle rappresentazioni che vi darà una compagnia d'opere, notissima.

È la compagnia Gargano, alla quale non occorre far della *reclame*: ognuno che s'interessa del teatro, conosce la fama eccellente dovunque acquistata dalla brava *troupe*.

Noi confidiamo che anche qui la compagnia trovi quell'accoglienza che in ogni parte le è serbata.

Tram.

La presidenza della Società del tramvia e comunica che col giorno 2 corr. andrà in vigore l'orario estivo, e cioè: dalle ore 7 ant. alle 10 pom.

LA CAMERA DEL LAVORO

Una istituzione che, come la Camera del Lavoro, vuole entrare nella persuasione di tutte le classi di lavoratori e si propone di sviluppare certe abitudini di ricerche e di studio della popolazione, offre certo molta materia di lavoro per una commissione esecutiva, per tutto il mandato che ha sia limitato alla semplice propaganda dei principi e degli scopi della Camera, sia all'attività di ricerca.

Però che la Commissione ha tenuto finora due sedute settimanali, al martedì ed al giovedì, nelle quali ciascun membro ha assunto l'incarico di riferire sui bisogni di un gruppo di operai o professionisti.

Tutti poi cercano verbalmente ed alla buca di far apprezzare ai conoscenti l'utile della Camera e di trovare aderenti con l'Associazione che oramai sono state ampie a centinaia.

L'utile della nuova istituzione fu rilevato all'inizio di questo giornale e sarà, coll'ufficio di collocamento per disoccupati, che sarà stabilito e non esiste ancora a Padova, men- che per doloroso contrasto non mancano di lavoro attivo sette Agenzie per l'emigrazione; tanto per l'incentivo che darà, coi locali di riunione, di lettura e conferenze alle egregie persone che intenderanno offrirci senza inutili spese all'istruzione popolare, cosa che nella nostra città, che è universitaria, dovrebbe essere già entrata nelle abitudini del pubblico.

Appiamo che due professori si sono già messi a disposizione delle Commissioni per questo. La Camera del Lavoro vorrà essere una istituzione di previdenza, epperò si lusinga di entrare nelle simpatie della popolazione.

Il fatto della disoccupazione è purtroppo lamentato tante volte che se un gruppo incaricati di una Associazione farà del suo meglio per intervenire a trovar lavoro per i meritevoli, non potrà non essere riconosciuto opportuno.

Il concorso che trovasse nelle autorità locali non potrebbe che accrescergli la fiducia nella cittadinanza.

E non è chi non veda la necessità di una simile istituzione non sia più che mai sentita nell'inverno, quando si rinnovano le schiere numerose dei poveri lavoratori che passeggiano nelle piazze, nei quali non manca mai il buon cuore della cittadinanza di venire in aiuto colle liste di sottoscrizioni.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

Stabilito che fosse la Camera e che gli incaricati al collocamento fossero le persone meglio indicate dalla fiducia pubblica, queste certo colla pratica fatta dal continuo contatto dei lavoratori - potrebbero essere le persone meglio indicate alla distribuzione dei sussidi. A Venezia, sia il Municipio quanto le altre istituzioni cittadine, hanno devoluto il delicato incarico della distribuzione dei soccorsi ai disoccupati agli incaricati della Camera, i quali hanno risposto in modo lodevole.

La Commissione esecutiva cerca del suo meglio di studiare le sigole questioni che avranno attinenza colla Camera. Collocatasi in relazione con le altre Camere italiane ha avuto da ogni parte buon numero di schiarimenti e consigli; ed essa ha soprattutto apprezzato quelli che venivano dalle città che si trovano in una condizione pressochè uguale alla nostra, come dire agricola, cioè quelle di Piacenza, Parma, ecc.

conca batteria, che ridesta pure l'ilarità generale per la spigliatezza di una pariglia di somari che arriva prima lasciando a grande distanza i competitori.

Anche la terza batteria desta non meno interesse nei buoni corridori e per la gara continua ed animata.

E si sta finalmente in attesa della decisione fra i primi arrivati, che deve chiudere lo spettacolo: tutti prevedono una gara animata data, le forze competenti dei corridori.

Due spari infatti annunziano la sovrappartenza e fra gli urli della folla partono gli indomiti corridori; la sorte rimane indecisa per lungo tratto, quando, la focosa razza *Armi*, che sta per superare gli altri, presa la mano al guidatore va ad impigliarsi in un palo rompendo finimenti e biga; nessuna disgrazia e l'equipaggio a stento viene condotto dinanzi al palco della Presidenza.

Arrivano intanto al traguardo? i somari della razza *Cadoneghe* e quindi fra il suono della Banda e gli osanna della folla si dispensano i premi e relative bandiere.

Con ciò si chiude la giornata degli spettacoli, lasciando soddisfatti gli animi di tutti ed in particolare degli esercenti che fecero buoni incassi. R.

La nostra avicoltura all'Estero. Riportiamo dal giornale di *Tournaï*, che all'Esposizione ivi tenutasi di avicoltura furono ammiratissimi e degni d'ogni lode due gruppi di razza *Polverara* ed un gruppo di razza *Padovana dorata*, esposti dal giardino d'avicoltura G. F. Lion (Allichiero-Padova).

Sopra cento gruppi e più ch'erano in concorso, giustamente venne alla ditta conferito il diploma d'onore ed una medaglia d'argento per la razza *Polverara*, nonché altra medaglia d'argento per la razza *Padovana dorata*.

Noi facciamo le nostre più sincere congratulazioni a questa solerte casa d'avicoltura che seppa anche all'Estero farsi tanto onore da poter avere i primi premi.

Lieti del successo le auguriamo che anche ad altre esposizioni possa avere quella fortuna, che davvero essa merita.

Allo stesso giardino d'avicoltura nella testè chiusasi l'Esposizione di Modena, dalla giuria, benchè fuori concorso, venne conferito il diploma di benemerita, per la bellezza di 30 razze esposte.

Dall'America. Un nostro egregio concittadino, il prof. Luigi Balzan, insegnante scienze naturali, da parecchio tempo dimorava in America, all'Assunzione, dove copriva importante carica nell'insegnamento.

Viaggiò, scrisse, studiò i luoghi da lui visitati; membro della Società geografica italiana compì parecchi servizi con acume e con scienza.

Ora egli torna tra noi, accolto dagli amici a braccia aperte e colla gioia nel cuore.

Terrà a Roma parecchie conferenze sui suoi viaggi e gli studi; padovano, vorrà però ricordarsi anche di noi. Egli è per questo che ci facciamo lecito di credere che una conferenza del prof. Balzan venga presto a dilettarci ed istruirci.

Club Ignoranti. Nell'assemblea generale dei soci, tenuta lo scorso aprile, venne approvato il resoconto sociale dall'8 maggio 1892 al 31 marzo 1893. Rimanenza attiva all'8 maggio 1892 L. 152.34

Entrata a tutto 31 marzo 1893 » 782.20

Uscita L. 934.54 » 587.79

In cassa al 1 aprile 1893 L. 346.75

Furono elette tutte le cariche del Consiglio che risultarono così:

Presidente: Giovanni nob. Alberti
Vice-presidente: Calore Domenico.
Consiglieri: Della Porta Angelo, Giugno Giuseppe, Gribaldo Emilio, Martini ingegner Felice, Martini Antonio, Olivetto Nicolò, Reschigian Vincenzo, Salerni Luigi e Zabeo Antonio.

Cassiere: Maggio Giuseppe.
Sindaci: Baggio Giuseppe e Fabris Orazio.

Amore sviscerato. L'altra sera, sull'imbrunire, certa Valentina C., di Vigodarzere, transitava lungo la via che conduce a Torre, con certo F. Giuseppe di lei amante.

Questo aveva attaccato discorso, che durava da alcun tempo, ed era eccitatissimo riguardo a certe cose che gli erano state riferite a carico della Valentina.

Essa protestava vivamente, e stanca finalmente dei rimbrotti et similia che riceveva dal suo amante fece moto di ritornarsene a casa sua. Non l'avesse mai fatto!

Non si sa se il Giuseppe per la rabbia di vedersi abbandonato perchè fosse un po' alterato dal vino fatto sta che all'improvviso egli ebbe gettata l'amante in un fosso pieno d'acqua, dove sarebbe certamente annegata se non fosse stata soccorsa da altre persone.

Oh! amore... amore!

Ubbriacone. Le piazze e le vie circovicine sono state commosse ieri mattina, fin dopo le 2, dalla

rumorosa presenza del fornaio M. che, ubbriaco fradicio, voleva ammazzare mezzo mondo.

Questo ubbriaco è un individuo eminentemente pacifico, quando non beve, e non toccherebbe l'ala d'una mosca; ma se si abbandona a soverchie libazioni, ciò che gli succede, di tratto in tratto, è fluita.

Noi l'abbiamo veduto in piazza delle erbe che lottava fieramente contro una guardia di città, perchè questa lo invitava ad andare a dormire.

Ci fu detto che l'M. teneva un lungo coltello; ma per fortuna non se ne servì. Ecco gli scherzi di Bacco! Scherzi pericolosi del resto.

Maltrattamenti. Ieri abbiamo fatto cenno sul nostro giornale di una signora abitante in Via Gigantessa che maltrattava una sua figliola.

Ora sappiamo che l'autorità di P. S. ha deferito la detta signora all'autorità giudiziaria. Questa signora è la contessa *Eleonora Brentan* la stessa che l'anno passato fu processata per un fatto simile, sopra altra bambina.

Perchè bisogna sapere che la detta signora non ha figli e ne prende qualcuna e se l'adotta per sua.

La bambina fu sottoposta ad una perizia medica e le si riscontrarono delle lesioni in varie parti del corpo.

La *Brentan* - dice la bambina - mi prendeva, mi metteva colla testa sotto dei cuscini e poi con un bastone mi bastonava finchè aveva fiato.

Belle cose davvero!

Annegamento. A Volta Barozzo, l'altro ieri, la bambina *Pettenuzzo Colombina*, di anni 1 e mesi 3, deudendo la sorveglianza materna, cadde in un mastello pieno d'acqua dove poco dopo la madre la rinvenne affogata.

Contrabbandi. Ieri notte, le guardie daziarie fermarono un contrabbandante d'un vitello che si stava tirando su per la mura dietro S. Giustina.

Le stesse guardie ieri sera fermarono alla Porta Savonarola una comitiva di giovani che sopra una timonella, facendo da ubbriachi, tentavano d'introdurre in città 17 k. di lardo e 15 salami.

Un elorio alle guardie.

Un povero pellagroso. Certo P. P. in un eccesso di furore pellagroso con un colpo di roncola feriva la propria moglie ed un suo bambino che la moglie teneva in braccio.

Scena coniugale. Ieri sera in via Gigantessa, alle ore 8 3/4 circa il vetturale D..... Alfredo, per motivo ignoto, percuoteva la propria moglie, che naturalmente strillava a tutta voce tentando di reagire contro il marito.

Nella colluttazione la povera donna smarri una colana d'oro, con ciondolo d'ingente valore.

Il ciondolo fu rinvenuto poco dopo da un signore che si fece premura di riconsegnarlo, ma la colana finora è irreperibile.

Baccano. Ieri sera verso le 9 per la via Servi passava una carrozza priva dei prescritti fanali.

Le guardie municipali ivi di servizio pregarono il guidatore di voler munirsi d'una candela.

Ma il guidatore invece bastonò ben bene la povera bestia tentando così di fuggire. Le guardie allora saltarono alla testa del cavallo e condussero cavallo e guidatore al Municipio dove venne dichiarato in contravvenzione. Per questo fatto s'era radunata molta gente che approvava l'operato delle guardie.

Teatro Cardinali. Multissima gente ogni sera al teatro meccanico Cardinali nel piazzale di Codalunga.

Insomma ogni sera di bene in meglio, così per la varietà delle rappresentazioni, che per la bravura degli attori!!!

Fra giorni ci sarà cambiamento di spettacolo con le famose sette meraviglie del mondo.

Smarrimento. La signora Gianrii Giovanna ha smarrito un fermaglio d'oro, inciso, con ritratto; percorrendo - dalle 3 alle 4 pom. - Via Rovina, S. Chiara, Riviera S. Giorgio, Ponte di ferro, Via delle Piazze, Piazza Erbe, sotto il Salone, Piazza Signori.

Chi l'avesse trovato lo porti in Via Rovina N. 4249, che riceverà mancia competente.

Altro smarrimento. Ieri sera una povera donna percorrendo le vie: Stallo *Bella Venezia*, via Gigantessa e via Falcone, ha smarrito un orecchino d'oro ed una colana d'oro.

Chi la porterà all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale il Veneto riceverà mancia competente.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:

LORENZO XIV
Ore 8 3/4.

Teatro meccanico - alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA
Nero è l'un, nero l'altro e nero il tutto.
Spiegazione della Sciarada precedente
MI-NOTA-URO

«L'EGUAGLIANZA»
Vedi Avviso in quarta Pagina

LA VARIETA

Lo Streets Times

di Singapore annunzia l'arrivo colà da Saigon di un giovane giornalista danese, di nome *Sven Wiben*, laureato della Università di Copenhagen, che ha scommesso di fare un viaggio attorno al mondo senza un centesimo in tasca, vivendo cioè sulla generosità della gente.

Lasciato Copenhagen il 16 settembre scorso, egli si recò in America e partì da San Francisco nel Gaelic per Yokohama.

Sembra però che abbia finora trovato gli americani più generosi degli asiatici.

L'Emulsione Scott è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, linfatismo ed altre. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho amministrato con successo nella mia pratica l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda in molte forme morbide; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.

Genova, 2 dicembre 1885. (19)
Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie donne e bambini

Nostre informazioni

La massima parte dei giornali avendo ieri fatto vacanza per la festa del 1° maggio, mancano parecchie notizie dalla Capitale, non che dai Capoluoghi delle altre provincie del Regno.

Informazioni private assicurano che malgrado la nota del *Figaro*, da noi riprodotta in altra parte del giornale, circa l'annunziato matrimonio del principe di Napoli, a Roma tale notizia è messa in quarantena, soprattutto nella considerazione che la principessa preconizzata come sposa del principe appartiene alla religione luterana.

D'altronde la principessa, essendo nata nel 1866, è di circa tre anni maggiore di età del principe.

Ieri correvano voci contraddittorie circa l'accordo del Senato col ministero sulla legge delle pensioni.

Pare che all'ultima ora siano insorte nuove difficoltà da parte dell'ufficio Centrale, quantunque il Finali faccia tutto il possibile per appianarle.

Nostri dispacci particolari

Alla Spezia
SPEZIA, 4, ore 10 p.

L'accoglienza ai Sovrani fu veramente meravigliosa.

La gita pel golfo fu uno spettacolo dei più rari.

In città l'animazione è straordinaria. Stasera grandiosa illuminazione.

Il Duca d'Aosta
ROMA, 2, ore 7.30 a.

Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta partirà fra qualche giorno per Firenze di dove dopo essersi trattenuto poco tempo - si recherà nel Belgio per affari suoi privati patrimoniali.

Pensioni e Banche
ROMA, 2, ore 11 a.

Mentre in Senato continua più viva che mai l'opposizione alla legge sulle pensioni che non passerà certo, alla Camera l'onore. Sonnino con gli studi fatti sulle condizioni delle Banche ha arenato il progetto di riordinamento degli istituti di emissione presentato dal Governo.

Se al rimirsi della Commissione che esamina il progetto questa non accetterà le modificazioni proposte da Sonnino e che rovesciano completamente il progetto, l'on. Sonnino si dimetterà da membro della commissione esautorandola.

Il Governo è incerto nella condotta da tenere. Sarebbe propenso a tirare in lungo

per rendere necessaria una nuova proroga dello Stato attuale. Ma siccome teme che contro questa nuova proroga si scagliano le giuste ire di tutto il paese, così tenta un accordo scandaloso con qualche uomo politico - non capo - dell'opposizione per cercare di controbilanciare in numero tutto ciò che l'on. Sonnino gli porta via con l'evidenza dei fatti e del ragionamento.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
3 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 43
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 10

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	759.0	758.5	760.3
Termometro centigr.	+16.1	+19.1	+15.5
Tensione del vap. acq.	11.3	10.1	9.5
Umidità relativa	83	61	73
Direzione del vento	SE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	2	13	13
Stato del cielo	cop.	3/4 cop.	ser.

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima = + 20.0
" minima = + 12.9

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leonè Angeli gerente resp.

AVVISO

La Ditta GIO GUERRANA
FU GIO. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B rialtivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO
VAL DI NIEVOLE

al prezzo di L. Una fiasco compreso.
Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il VINO Limena finissimo a Cent. 50 al Litro.

D'affittare anch' subito
un elegante appartamento

al 1° piano con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor Toschi Domenico, abitante al 1° piano.

FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue

DEL PROF. GIANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbide provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente le relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Associazione Padovana
PER Padova 8 Aprile 1893.
GLI OSPIZI MARINI

N. 278.
Signori Pagliari & C.
FIRENZE

La scrivente si pregia partecipare alla S. V. che, nel corso dell'anno 1892, esperimentò il Ferro Pagliari in 20 fanciulli, e constatò la perfetta tolleranza del preparato, e gli esiti molto soddisfacenti.

Con tutta osservanza
Il Presidente
(Arm.) NAPOLEONE D'ANCONA
Il Segretario
(Arm.) DOTT. ZARAMELLA

STABILIMENTI BAGNI A DOCCIA
PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche.

Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica.

Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom.
Prezzi: Una Doccia L. 0.75
Un bagno caldo L. 1.00
Abbonamento per 15 doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

Corso di Bighe

Abbiamo da Ponte di Brenta, 1:
Folla immensa attirò ieri a Ponte di Brenta il nuovo spettacolo delle Bighe.

Vetture e tramvia rigurgitavano splendidamente di cittadini ansiosi di vedere i progressi della nuova Società Ippica.

Verso le 4 1/2 p. la via-ippodromo era letteralmente gremita di popolo; dai davanzati, giugnoli e persino dai tetti presentavasi un mare di teste ondegianti, fra cui notavansi gentili profili padovani.

L'ora approssimavasi, le Bande del paese intanto intonavano le loro marcie allegre e l'aspettativa si faceva generale, imponente; sembrava un pubblico di *sportmans* che dovesse assistere alle interessanti gare di S. Siro delle Cappanelle.

Diffatti alle 5 p. precise il forte sparo del mortaretto annunziò la partenza della I. batteria: tutti i cuori sussultano, gli *Aggio*, i *Tacconi*, i *Tavaniti* passano nella mente di tutti ed un'ondata di curiosi si riversa nel mezzo della via-ippodromo.

Guardie e staffette fanno largo a stento e le tre *Bighe*, appositamente costruite, tirate da focosi somari sfilano animatamente fra le grida assordanti del popolo entusiasta.

Il terreno viene disputato a palmo a palmo? e la razza *Armi* per una incollatura arriva prima al cordino.

Presidenza e giuria, tutti al loro posto, il cronometro segna minuti 10.

È un via vai di staffieri recanti dispacci; nessun incidente lungo il percorso.

Segue quindi, dopo circa mezz'ora la se-



F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuove sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo di legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
omn. 7,59 >	9,15 >	diretto 9, - >	9,44 >	> 1,30 p.	4, - >	> 12,46 p.	3,16 p.
> 9,44 >	11, - >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8, - >	> 4,44 >	7,14 >
accel. 1,21 >	2,30 >	diretto 2,25 p.	3, 4 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 2,50 >	3,25 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	misto 4,15 >	5,35 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	> 6,15 >	7,40 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
		accel. 11,15 >	12, 7 >				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova Bagnol		Bagnol-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	acc. 6, - a.	10,34 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
dir. 9,49 >	11,16 >	misto da Ver.	6,40 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	omn. 9,45 a.	3, 6 p.	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diret. 3,30 >	4,52 >	dir. 12,50 p.	4, - >				
omn. 7,50 >	10,40 >	omn. 5,10 a.	7, 48a.				
acc. 12,12 a.	1,47 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.				

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 8,29 >	11,11 >	misto 9, 6 >	11,36 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, - >	3, 6 p.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >
misto 5,56 >	11, - >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,16 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >				
		accel. 6,25 >	9,21 >				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 7,39 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 8,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 5, - a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 6, - >	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vomi, ed è sorprendente contro quel malassaro prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienco e lattoso. Senza rivale, al mondo per preservare e riportare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e principali erboristi e Parafarmaci. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W.C. e a Parigi: 1 Nuova York.

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono incise in carta satinata color azzurro (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowce di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
LA REGINA DELLE ACQUE
Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigali, Plinio, Schinardi, G. S. Vinat D'Adda, Loreta, Benedikt, commendatore Cantani, ecc. ecc.
CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

AGRICOLTORI
Orticoltori e Giardinieri!
Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tignuole, Cochylys, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pittetina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.
contro la Cochylys della vite
Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.
Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucillaginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero cupi idralcoologico C. 2. - Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezza è di solito la dose prescritta dai Sanitari.
Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona.
Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE
FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano
Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulgorina N. 12 - MILANO
Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno
Capitali assicurati L. 86,559,605. -
Danni pagati anticipatamente » 2,211,320,37
Fondo di riserva per contatti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.
La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.
Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata (costo finito il rischio del prodotto colpito) e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.
Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.
La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigervi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 530 dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA